



Mario Mairano, Enrico Galliera e Aldo Burani nella stanza della Risonanza Magnetica e mentre scoprono la targa con i donatori-clienti Ferrari



Inaugurato all'ospedale l'avanzato macchinario: ce ne sono tre in Italia Galliera: «Il Cavallino tiene al territorio». Burani e Mairano: «Grazie»

Una risonanza magnetica nel nome del Drake e di tanti clienti Ferrari

LA DONAZIONE

Eleonora Alboresi

Il cuore grande Ferrari segna un nuovo record di generosità e attaccamento al territorio, garantendo all'ospedale di Sassuolo di riconfermarsi all'avanguardia. Un nuovo tomografo a risonanza magnetica, unica installazione di questo tipo in Emilia Romagna e terza in tutta Italia, è infatti adesso presente al piano terra. Ad accompagnare il nuovo strumento ci sono numeri da capogiro e un nome ancor più importante: oltre 1,3 milioni di investimento, 63 giorni di lavori, spazi completamente ristrutturati e l'intitolazione alla memoria di

Enzo Ferrari.

La ragione della scelta è facilmente comprensibile se si aggiunge il "dettaglio" che la casa automobilistica di Maranello ha donato all'ospedale 700mila euro grazie ad una raccolta fondi promossa tra i suoi clienti, il Board e la Direzione. «Il legame di Ferrari con Maranello e con Modena ha commentato Enrico Galliera, Chief Marketing and Commercial Officer di Ferrari - è qualcosa che nasce dalla nostra storia, dal nostro fondatore. Enzo Ferrari amava dimostrare con i fatti questa importante relazione investendo e dando contributi a sostegno dell'economia e delle persone. Questo evento che purtroppo ha colpito il mondo (l'emergenza Covid-19) ci ha dato la

possibilità di dimostrare che la filosofia è ancora valida, consentendoci di contribuire in maniera concreta e di affinare il legame con il territorio con una serie di iniziative di cui siamo particolarmente orgogliosi perché è nata da un'idea dei nostri clienti. Da tutto il mondo hanno voluto aiutarci in un momento di emergenza sanitaria così grave e l'azienda ha aggiunto una donazione a quelle che erano state fatte. L'idea dell'ospedale di intitolare la sala e la nuova risonanza magnetica a Enzo Ferrari ci ha da subito entusiasmato e abbiamo aggiunto un'altra doverosa targa con i nomi di tutti i nostri clienti che hanno voluto contribuire».

L'apparecchiatura rappresenta il "gold standard" della

tecnologia disponibile sul mercato: completamente digitale, con frequenze di acquisizione alte e precise, basse emissioni di elio e consumi ridotti. «Questo strumento - ha spiegato Aldo Burani dell'ospedale di Sassuolo - consente di mantenere inalterate le affidabilità di qualità e le prestazioni con un buon contributo anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale grazie alla sua ridotta quantità di elio. Ci tengo a ricordare insieme a tutti voi un episodio importante: nel 1986 Enzo Ferrari donò una risonanza magnetica all'Ausl di Modena e la dedicò al figlio Dino. Lo strumento consentì uno sviluppo diagnostico e assistenziale non indifferente e ricordo con particolare onore e orgoglio questa donazione che, come vediamo oggi, non è stata assolutamente una rarità».

Il tomografo, dal valore totale di 830mila euro, è già funzionante e a disposizione di tutta la provincia. «Grazie a questo investimento - ha concluso Mario Mairano, presidente del Cda dell'ospedale - la struttura è in grado di potenziare la propria attività. Un ringraziamento particolare va alla Ferrari, ai suoi clienti e ai suoi dipendenti che hanno contribuito al progetto e per aver scommesso e creduto in questo obiettivo che oggi si realizza».

IL VICE SINDACO NIZZOLI

«Tolleranza zero per i barbari dei rifiuti già 15 multe nel 2020»

Sono 15 le sanzioni elevate nei primi sei mesi del 2020 a Sassuolo per abbandono di rifiuti ingombranti: 13 dalla polizia municipale e 2 da Hera. «Abbandonare rifiuti ingombranti a fianco dei cassonetti è un gesto incivile di assoluta mancanza di rispetto per la propria città e per i concittadini - commenta il vicesindaco Camilla Nizzoli - ed è per questo che, in collaborazione con Hera, abbiamo aumentato considerevolmente i controlli e le indagini anche attraverso la conoscenza del territorio della Polizia di prossimità. Un dato significativo, se paragonato alle cifre dei 12 mesi del 2019, sono i controlli effettuati: nei primi sei mesi di quest'anno ne sono stati effettuati 61 a fronte dei 78 effettuati in tutto il 2019. Abbiamo deciso un'accelerazione significativa perché non siamo più disposti a tollerare l'inciviltà».

L'abbandono di rifiuti ingombranti può comportare una sanzione amministrativa pari a 300 euro, visto che le possibilità per conferirli correttamente sono molteplici ed assolutamente gratuite. Per prenotare il ritiro



Multe della polizia locale

basta chiamare Hera al numero verde 800.999.500 e concordare con l'operatore un appuntamento e le modalità del ritiro di: ingombranti domestici generici (mobili, sedie, poltrone, materassi, reti, tavoli); apparecchiature elettriche ed elettroniche di grandi dimensioni (lavatrici, frigoriferi, televisori); sfalci e potature. È possibile, inoltre, conferire i rifiuti alla stazione ecologica Arcobaleno, in via Madre Teresa 1, che è aperta dal lunedì al sabato dalle 9 alle 18 e la domenica dalle 9 alle 12. —

A.S.

LA MAMMA DI TORELLI

I volontari in lutto Addio a Vittoria Stefani

Cordoglio per la morte di Vittoria Stefani, madre di Anselmo Torelli, coordinatore dei Volontari della sicurezza di Sassuolo. La donna aveva 95 anni ed aveva inaugurato nel 1960 e gestito insieme al marito il distributore di via Pia, poi passato al figlio (che lo gestisce ancora). La signora Stefani lascia anche la nuora Meris e la nipote Simona, con il marito Roberto e le pronipote Matilde e Rebecca. Il funerale è in programma oggi alle 15 a Sant'Antonino. —



A.S. La 95enne Vittoria Stefani

LA SENTENZA

Rapina e violenza al forno di Rometta: 4 anni a Gallidoro, già autore di un omicidio

Quattro anni di carcere per aver picchiato e rapinato il titolare del forno Millevoglie di Rometta. Ieri mattina è stata emessa la sentenza di condanna per Giuseppe Gallidoro, 41 anni, e sua cugina M.T.

Gallidoro è l'uomo condannato a 16 anni di carcere per aver ucciso nel giorno di carnevale del 1998 il modenese Vincenzo Tofalo, delitto senza movente per il quale non si riuscì a scoprire il mandante.

Questa volta era imputato per rapina e percosse nei confronti del fornaio di via San Giovanni Bosco.

L'episodio criminale al centro del processo che si è concluso ieri è avvenuto alla fine dello scorso novembre. Di notte, Gallidoro e la cugina entrarono all'interno del laboratorio Millevoglie di Moreno Piccioli, vignolese. Quando il fornaio si accorse dei due intrusi chiese spiegazioni. Scop-



Il forno Millevoglie di Rometta dove è avvenuta la brutale rapina

più un parapiglia e i due lo gettarono a terra intimandogli di consegnare il denaro. Sotto la minaccia di un coltello e tenendolo stretto per il collo, il fornaio consegnò mille euro in contanti e i due se ne andarono. Poco dopo la vittima diede l'allarme al Commissariato di Sassuolo. La polizia impiegò poco tempo per identificare la coppia di delinquenti arrivando a fermarla in auto in viale Regina Pacis.

Si è così scoperto che l'uomo era Giuseppe Gallidoro, condannato anni prima per omicidio; lo stesso che nel 2005, neanche a metà della pena da scontare, è subito finito nei guai per aver malmenato la moglie. Una vita difficile, la sua, culminata la notte di Martedì Grasso del 1998

con un orribile omicidio. Accanto a un cassonetto dei rifiuti nello spiazzo davanti al cimitero di Colombaro di Formigine venne trovato il corpo straziato di Vincenzo Tofalo, un uomo che non aveva mai avuto da dire con nessuno, incensurato, sconosciuto alle forze dell'ordine. Era stato torturato con dei cocci di bottiglia, lo avevano tagliuzzato e sfigurato e alla fine era morto. Le indagini portarono al giro di una barista modenese. Uno dei sospettati, Roberto Lo Bianco, confessò. Nelle indagini venne coinvolto Gallidoro. Al termine del processo in corte d'assise d'appello, nel 2001 Gallidoro fu condannato a 16 anni. In carcere ne scontò 7. —